



Senza patente si schianta contro lo scuolabus

● Era senza patente e senza copertura assicurativa per la sua auto il 51enne alla guida della Nissan Qashqai che si è schiantato ieri contro uno scuolabus a Mazara del Vallo, nel Trapanese. L'uomo viaggiava con la moglie incinta e cinque bambini: l'impatto ha provocato il ferimento di 19 persone tra cui 14 bimbi, nessuno in pericolo di vita.



Lavoro, ad aprile 123 mila occupati in più

● Ad aprile 2026 gli occupati crescono di 123 mila unità su marzo e di 269 mila su aprile 2025. Lo rileva l'Istat. Il tasso di occupazione è ai massimi dal 2004, al 63,1%. Il tasso di disoccupazione scende al 5,1%, ai minimi dal 2004. Il costo della vita registra tuttavia una netta accelerazione, e sfonda il tetto del 3% su anno, 0,4% sul mese.



Clima teso
Il presidente Donald Trump ha riunito i suoi consiglieri nella Situation room: l'incontro è durato due ore EPA

IL FRONTE UCRAINO



Danni Le verifiche sull'edificio colpito dal drone in Romania AFP

Drone russo colpisce palazzo in Romania Allarme Nato e Ue

di **FRANCESCO RIZZO**

Bucarest non ha dubbi: «Grave e pericolosa escalation». Ed espelle, in quanto «persona non gradita», il console generale russo a Costanza. La Nato e la Ue fanno quadrato: «Siamo pronti a difendere ogni centimetro del territorio alleato». Palazzo Chigi deve intervenire parlando di «atto gravissimo». Ma Mosca ribatte: «Potrebbe trattarsi di un velivolo senza pilota ucraino». E chiede che i rottami vengano consegnati ai russi, in modo da condurre un'indagine indipendente. Restano i fatti: un drone ha colpito, la notte scorsa, un condominio a Galati, città romana sulle sponde del Danubio vicino al confine con l'Ucraina e l'incendio divampato ha causato il ferimento di due persone. Il velivolo, secondo Bucarest, era partito dal territorio russo, violando lo spazio aereo della Romania per circa quattro minuti, un lasso di tempo troppo breve per abatterlo senza rischi. Si tratterebbe di un Geran-2, versione russa su licenza del drone iraniano Shahed 136, un ordigno con una gittata di almeno 2 mila km. Questi droni, nella

versione di Mosca, sono molto più avanzati, grazie a un'unità di controllo di volo di fabbricazione russa e a chip connessi al sistema satellitare militare del Cremlino. La vicenda scatena reazioni, non solo perché Dmitry Medvedev, vicepresidente del Consiglio di sicurezza abituato al ruolo di «falco», avverte i cittadini europei: «Sono finiti i vostri sonni tranquilli. L'Ue è entrata unilateralmente in guerra con la Russia, chiedete conto ai vostri leader». Lo scontro è insomma evidente, tanto che la ministra degli Esteri ad interim romena Toiu Oana ha evocato il ricorso all'articolo 4 della Nato, che prevede la consultazione tra gli alleati, su richiesta di un Paese membro che si ritiene minacciato, per valutare eventuali contromisure. E la stessa Oana, pochi giorni fa, pronosticava: «Le minacce ibride provenienti dalla Russia si intensificheranno». Emerge infine che il presidente bielorusso, Aleksandr Lukashenko, ha esortato il francese Emmanuel Macron ad assumere la leadership di un dialogo di pace, sostenendo che non si possa «lasciare questo peso a una donna come la premier italiana» Giorgia Meloni.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

accettando che possano essere cedute a Paesi «amici» di Teheran, come Cina e Russia.

5 In Libano, intanto, continua l'avanzata di Israele. E in Cisgiordania l'esercito di Tel Aviv ha rischiato di provocare una strage aerea. Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze pesantissime: giovedì sera le forze israeliane hanno sparato contro un aereo civile, scambiandolo per un drone, dopo l'allarme lanciato dai coloni. Nel frattempo, il premier Netanyahu ha confermato che le truppe delle Forze di difesa israeliane hanno attraversato il fiume Litani e avanzato verso «punti strategici» nel sud del Libano. Un altro fattore che non gioca a favore dell'accordo Usa-Iran.

● RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE COMPLICA I PIANI DELLA NASA PER IL RITORNO SUL SATELLITE

Esplode il razzo di Blue Origin Luna più lontana

Sarebbe stata una perdita di propellente il motivo della deflagrazione (foto Ap) che ha distrutto un razzo New Glenn sviluppato dalla compagnia Blue Origin di Jeff Bezos, durante un test nella base di Cape Canaveral. Il New Glenn è stato selezionato dalla Nasa per lanciare il lander lunare Blue Moon della stessa azienda, insieme al lander di SpaceX, per portare gli astronauti sul suolo lunare. Il grave incidente può quindi causare nuovi ritardi nel programma Artemis, già più volte procrastinato. La Nasa ha appena assegnato a Blue Origin un contratto da 188 milioni di dollari.



Minibreak

Piccola guida per il tempo libero
Cosa leggere, ascoltare, guardare (secondo noi)

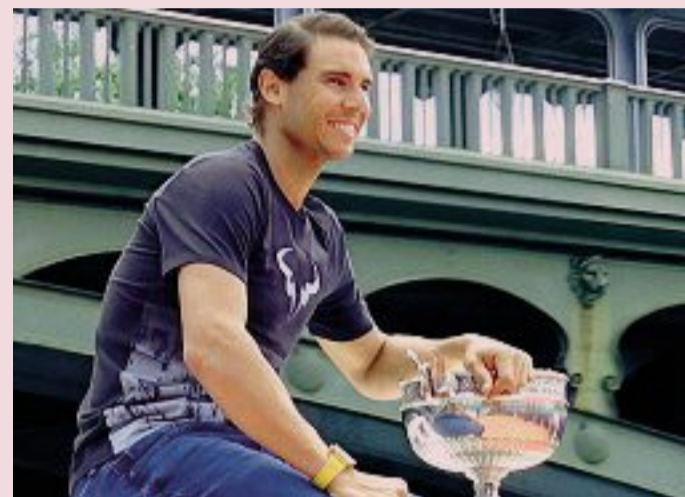
G+
RECENSIONI

IL DOCUMENTARIO

La battaglia quotidiana per essere Nadal

G 7,5

Rafael Nadal si racconta senza filtri, andando oltre l'immagine del tennista leggendario, re della terra rossa parigina con 14 titoli al Roland Garros. La docu-serie in quattro episodi ritrae il campione, l'uomo combattente, ostinato e segnato dal dolore fisico, ripercorrendo la sua carriera e non solo: dalla vittoria a 18 anni in Coppa Davis che ha dato il la alla sua leggenda, all'addio al tennis nel 2024; dalle sfide infinite contro Federer e Djokovic alle battaglie con sé stesso e il suo corpo fragile. E così, si racconta della rarissima sindrome di Müller-Weiss, che da sempre ha compromesso il piede sinistro di Rafa, fino all'uso sfrenato di antidolorifici e all'operazione all'anca: Nadal mostra insomma il prezzo pagato per restare competitivo ai massimi livelli, per lottare contro il tempo senza mai abbassare la guardia, consapevole che il suo fisico potesse fermarsi in qualsiasi momento. Non a caso l'asso



spagnolo si definisce un combattente prima che un vincente. Accanto allo sportivo emerge l'aspetto privato del tennista: il legame con la moglie Maria Francisca Perelló, con la famiglia, con il padre, che lo ha sempre sostenuto, con il primogenito Rafael e con lo zio Toni, allenatore dalla disciplina estrema. Una disciplina che non era priva di superstizioni: forse si vince anche così.

Emanuele Bigi

RAFA
DI ZACH HEINZERLING
QUATTRO EPISODI
IN STREAMING SU NETFLIX

IL FILM

Una separazione si può raccontare guardando avanti

G 8

Un anno nella vita di una famiglia e in particolare dei figli, mentre i genitori affrontano la separazione. Un piccolo ritratto dipinto con amore da Hlynur Pálmason, regista islandese arrivato nella short list degli Oscar con il suo precedente, *Godland*. Pálmason mostra non comune sensibilità, è bravissimo a raccontare i rapporti umani, con delicatezza e leggerezza. A supportarlo un cast notevole, che comprende anche i suoi tre figli, a sottolineare l'importanza che la famiglia ha nella sua filmografia. Ma Pálmason vola oltre, crea un mondo a parte che serve a proteggere e a far andare avanti. Come spesso accade per i piccoli film, c'è una grande storia dentro.

Alessandro De Simone



L'AMORE CHE RIMANE
DI HLYNUR PÁLMASSON
CON S. GUDNASON, A. MASSLING
AL CINEMA - 109 MINUTI

LA MOSTRA/1

L'Inferno di Dante tra letteratura e realtà virtuale

G 8,5

Può esserci luogo più misterioso da esplorare con il metaverso? Al PalaEden di Edenlandia, il parco di divertimenti di Napoli, fino al 30 luglio possiamo calarci nella mostra immersiva sull'*Inferno* di Dante, «un viaggio oltre ogni immaginazione»: cultura, svago e scoperta con sette ambienti interattivi che uniscono realtà virtuale, ologrammi, intelligenza artificiale. Il primo spazio della magica esperienza è la Selva Oscura, l'ultimo è pensato per gli studenti, con strumenti digitali. Il progetto è di Fernando Pintus, direttore artistico Roberto Pantè, direttore tecnico Cesare Pistilli. La voce narrante di Luca Ward non è casuale: ricordate «Al mio via scatenate l'inferno»?

Franco Carrella



DANTE INFERNO
DI FERNANDO PINTUS
A NAPOLI, PARCO EDENLANDIA
INGRESSO 20 EURO

LA MOSTRA/2

I dormienti nel buio di Mimmo Paladino Musica di Brian Eno

G 8

Sono 32 statue di terracotta accovacciate in posizione fetale, nel buio della sala Stirling di Palazzo Citterio a Milano. Dalla balaustra si gode la visione completa dell'opera di Mimmo Paladino, con le figure che emergono sotto la luce dei faretti. Poi si può scendere e camminare in mezzo ai dormienti, che ricordano anche le vittime ritrovate sotto la lava di Pompei ed Ercolano. La suggestione è accompagnata dalla musica composta appositamente da Brian Eno. Sono esposti anche 15 disegni inediti di Paladino, del 1973. Compresa nel biglietto, l'esposizione permanente e la mostra *Rewind* del fotografo Giovanni Gastel.

Paolo Bartezzaghi



I DORMIENTI
MIMMO PALADINO
PALAZZO CITTERIO A MILANO
12 EURO (COMPRESA LA PINACOTECA)